



Annibal Caro a cinquecento anni dalla nascita

Atti del Convegno di Studi
Macerata, 16-17 giugno 2007

a cura di Diego Poli, Laura Melosi, Angela Bianchi

eum > linguistica > letteratura

Annibal Caro

a cinquecento anni dalla nascita

Atti del Convegno di Studi

Macerata, 16-17 giugno 2007

a cura di Diego Poli, Laura Melosi, Angela Bianchi

Isbn 978-88-7462-144-2

Prima edizione: giugno 2009

© 2009 eum edizioni università di macerata

Vicolo Tornabuoni, 58 - 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://ceum.unimc.it>

Realizzazione e distribuzione:

Quodlibet società cooperativa

Via S. Maria della Porta, 43 - 62100 Macerata

www.quodlibet.it

Stampa: Litografica Com, Capodarco di Fermo, Fermo

In allegato al volume il CD della lettura teatrale *Sorgea l'aurora, quando surse anch'ella*.

Indice

II Prefazione di Diego Poli

Annibal Caro e le lettere a corte

«Mirando, l'incendio...cresceva»

- 19 Piero Floriani
Annibal Caro e il mestiere della corte
- 45 Andrea Gareffi
L'antico nelle lettere del Caro
- 73 Antonio Sorella
Letteratura burlesca e impegno intellettuale
- 107 Alessandro Aiardi
Una lettura della lirica XVII delle *Rime* di Annibal Caro
- 115 Paola Cosentino
Fra commento parodico e lettera faceta: Annibal Caro scrittore burlesco
- 139 Maria Cristina Figorilli
«Nelle piacevolezze poi è argutissimo». Su alcune lettere 'doniane' di Annibal Caro
- 177 Laura Melosi
«Mastro famoso di leggiadre rime»: Annibal Caro e Giovanni Guidiccioni

Annibal Caro: interpretando convertito

«Sorgea l'aurora, quando surse anch'ella»

- 201 Carlo Santini
Strategie e tecniche per 'tradurre' l'*Eneide*: Annibal Caro e la vicenda di Didone
- 219 Sergio Sconocchia
Annibal Caro traduttore: *Gli amori pastorali di Dafni e Cloe*, l'*Eneide* e Leopardi
- 247 Diego Poli
Annibal Caro e la ricerca dell'epica perduta
- 287 Manuela Martellini
La rinnovata memoria. Annibal Caro traduttore di Teocrito

Annibal Caro: fonti e riuso

«Essendo il Convito di molte vivande...vi sarà pasto per ognuno»

- 321 Ermanno Carini
Gli *Straccioni* di Annibal Caro, una probabile fonte leopardiana non dichiarata
- 327 Maria Fernanda Ferrini
La Giulietta rapita: il romanzo greco negli *Straccioni* di Annibal Caro
- 359 Giulia Corsalini
La traduzione del secondo libro dell'*Eneide*: Caro e Leopardi
- 385 Costanza Geddes da Filicaia
La *Comedia degli Straccioni* di Annibal Caro e un'idea di teatro
- 395 Monica Tramannoni
La ricezione degli scritti di Annibal Caro in Leopardi

Annibal Caro e l'impasto della lingua

«E per cerner la farina dalla crusca...»

- 429 Enrico Garavelli
«Vibra pur la tua sferza e mordi il freno» tra Bembo e Varchi. Con una lettera inedita del Caro al Gualteruzzi
- 455 Francesca Chiusaroli
Considerazioni sulla lingua nell'*Apologia degli Accademici di Banchi di Roma contra Messer Lodovico Castelvetro* del Caro
- 473 Angela Bianchi
La lingua di Annibal Caro fra tradizione e innovazione nell'interpretazione di Leopardi
- 503 Claudio Di Felice
L'*Apologia* di Annibal Caro: strategie di redazione e promozione editoriale
- 521 Postfazione di Paolo Cherchi
- 533 Indice dei nomi

Annibal Caro a cinquecento anni dalla nascita

Atti del Convegno di Studi - Macerata 16-17 giugno 2007

a cura di Diego Poli, Laura Melosi, Angela Bianchi

In occasione dell'anniversario della nascita di Annibal Caro, l'Università di Macerata ha riunito un consesso di studiosi con il fine di puntualizzare i diversi campi di indagine che si sono, negli ultimi anni, sviluppati attorno alla figura del Civitanovese. La riflessione comune parte dalle diverse prospettive della critica, della filologia, della traduttologia, che convergono nel delineare la dinamica retorica soggiacente all'attività di Caro come cortigiano e come letterato, che si adopera ad ottenere la legittimazione professionale e il consenso d'opinione. Tuttavia Caro, da vero protagonista del Rinascimento, viene a completarsi attraverso la sua personalità di letterato. Lungo questa linea, si occupa dei problemi posti dal percorso futuro delle lettere e dalla questione attorno alla lingua, e finisce per delegare alla penna la confessione delle passioni, affidandole la riscrittura delle contraddizioni del Classico, appropriandosene fino a realizzarsi nella seduzione della trasposizione dell'*Eneide*. La partita è giocata sul riuso concesso dall'esercizio della imitazione: è proprio qui che Caro stupisce per la maestria con cui ci conduce, attraverso la specializzazione dei registri linguistici, nelle atmosfere di uno spettacolo immaginifico.

Diego Poli è Professore ordinario di Glottologia e Linguistica all'Università di Macerata e Directeur d'études invité presso la EPHE della Sorbona. Le sue ricerche coprono ambiti di varie lingue, nonché aspetti della storia della linguistica, tra i quali, questioni di pensiero linguistico in Dante e di sensibilità linguistica nell'argomentazione critica fra Otto e Novecento.

Laura Melosi è Ricercatrice di Letteratura italiana all'Università di Macerata. Si è occupata di diversi generi letterari, dal romanzo all'autobiografia, dalla lirica alla tragedia, dal giornalismo all'epistolografia, con studi su Alfieri, Foscolo, Giordani, Leopardi, Tozzi, Ungaretti. È autrice di un commento alle *Opere morali* di Leopardi (Milano 2008).

Angela Bianchi è Dottore di ricerca in Storia linguistica dell'Eurasia ed è attualmente docente a contratto presso l'Università di Macerata. Si occupa di linguistica leopardiana, con particolare riferimento agli aspetti etimologici e terminologici, di linguistica storica, di lessicologia e di semantica lessicale.

In copertina: Vergilius, Maro, *L'Eneide tradotta dal Comendatore Anibal Caro*, Roma, Sforzino, 1623, cm. 14, pp. 4 + 422 (proprietà della Biblioteca comunale Mozzi Borgetti di Macerata).

eum edizioni università di macerata



ISBN 978-88-6056-144-2



€ 38,00